

«Camminare in una vita nuova» (Rm 6,4)

Momento di preghiera per ragazzi, adolescenti e giovani
durante le 24 ore per il Signore

8-9 marzo 2024



Lo scopo di questa proposta di preghiera e riflessione è portare ragazzi e giovani a pensare in modo attivo e personale all'importanza del perdono, non solo quando siamo noi ad averne necessità, ma anche e soprattutto quando siamo noi a poterlo donare agli altri.

Il perdono è la porta che ci conduce alla Speranza e alla gioia del cristiano; questi due punti centrali vengono introdotti da vari momenti di preghiera e riflessione guidati da diversi brani della Scrittura (Rm 6,1-6, Salmo 26, Salmo 61), utili anche a legare questo momento di Adorazione Eucaristica al percorso quaresimale "Operatori di Speranza".

Canto d'ingresso

Si scelga un canto adatto all'inizio del momento di preghiera, che sia di invocazione allo Spirito Santo o di Adorazione (esempi: Adoro te, Invochiamo la tua presenza, Sono qui a lodarti, ecc.)

Dopo il segno della croce e il saluto all'assemblea è opportuno che chi guida questo momento introduca i ragazzi e i giovani al gesto dell'Adorazione, al significato di sostare davanti alla presenza reale di Gesù nell'Eucaristia,

Primo momento: la Parola di Dio

Lettura Rm 6, 1-6

Che diremo dunque? Rimaniamo nel peccato perché abbondi la grazia? È assurdo! Noi, che già siamo morti al peccato, come potremo ancora vivere in esso? O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione. Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato.

Secondo momento: Esame di coscienza

Lettera aperta a Gesù sulla richiesta di perdono

Carissimo Gesù, questa sera sono qui, e mi viene riproposta la tua Parola. Quanta fatica faccio ad ascoltarla e a comprenderla.

Sono a fine giornata, ho incontrato diverse persone e/o situazioni, sono stanco e tu mi chiami ad aprire mente e cuore all'ascolto.

Non è facile per me. Mi parli di peccato e di grazia. Grazia che è entrata nella mia vita con il battesimo, un battesimo d'acqua e spirito avvenuto tanto tempo fa, e io non ne ho ricordo.

Una Grazia che è per sempre, ma che viene spesso nascosta, macchiata dal peccato.

Ma che poi, che cos'è davvero il peccato?

Crescendo, ho capito che non è solo il mancato rispetto dei classici 10 comandamenti; peccato è ciò che reca dolore, sofferenza a Te, agli altri e a me stesso. Se davvero è così, allora Gesù, io ci sguazzo nel peccato! Ma davvero, io non capisco cosa Tu mi stia chiedendo stanotte.

Non capisco come chiederTi perdono e ammetto, un po' mi vergogno perché spesso mi capita di commettere nuovamente gli stessi errori...

Signore Gesù, Ti chiedo la grazia di riuscire a leggere nel mio cuore per mettere nelle Tue mani il dolore che provo e che ho procurato, le mancanze, gli errori che in qualche modo mi allontanano dalla Grazia.

(lasciare un tempo di silenzio affinché tutti vivano il proprio esame di coscienza personale) ...

Terzo momento: Riflettendo

Fuori del perdono, infatti, non c'è speranza; fuori del perdono non c'è pace. Il perdono è l'ossigeno che purifica l'aria inquinata dall'odio, il perdono è l'antidoto che risana i veleni del rancore, è la via per disinnescare la rabbia e guarire tante malattie del cuore che contaminano la società.

Lettura da parte di un solista, volendo con una base musicale di sottofondo.

La Speranza cristiana - 30. Il perdono divino: motore di speranza dall'Udienza generale 09.08.2017

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Abbiamo sentito la reazione dei commensali di Simone il fariseo: «*Chi è costui che perdona anche i peccati?*» (Lc 7,49). Gesù ha appena compiuto un gesto scandaloso. Una donna della città, conosciuta da tutti come una peccatrice, è entrata in casa di Simone, si è chinata ai piedi di Gesù e ha versato sui suoi piedi olio profumato. Tutti quelli che erano lì a tavola mormorano: se Gesù è un profeta, non dovrebbe accettare gesti del genere da una donna come quella. Quelle donne, poverette, che servivano solo per essere incontrate di nascosto, anche dai capi, o per essere lapidate. Secondo la mentalità del tempo, tra il santo e il peccatore, tra il puro e l'impuro, la separazione doveva essere netta.

Ma l'atteggiamento di Gesù è diverso. Fin dagli inizi del suo ministero di Galilea, Egli avvicina i lebbrosi, gli indemoniati, tutti i malati e gli emarginati. Un comportamento del genere non era per nulla abituale, tant'è vero che questa simpatia di Gesù per gli esclusi, gli "intoccabili", sarà una delle cose che più sconcerteranno i suoi contemporanei. Laddove c'è una persona che soffre, Gesù se ne fa carico, e quella sofferenza diventa sua. Gesù non predica che la condizione di pena dev'essere sopportata con eroismo, alla maniera dei filosofi stoici. Gesù condivide il dolore umano, e quando lo incrocia, dal suo intimo prorompe quell'atteggiamento che caratterizza il cristianesimo: la misericordia. Gesù, davanti al dolore umano sente misericordia; il cuore di Gesù è misericordioso. Gesù prova compassione. Letteralmente: Gesù sente fremere le sue viscere. Quante volte nei vangeli incontriamo reazioni del genere. Il cuore di Cristo incarna e rivela il cuore di Dio, che laddove c'è un uomo o una donna che soffre, vuole la sua guarigione, la sua liberazione, la sua vita piena.

È per questo che Gesù *spalanca le braccia ai peccatori*. Quanta gente perdura anche oggi in una vita sbagliata perché non trova nessuno disponibile a guardarlo o guardarla in modo diverso, con gli occhi, meglio, con il cuore di Dio, cioè guardarli *con speranza*. Gesù invece vede una possibilità di risurrezione anche in chi ha accumulato tante scelte sbagliate. Gesù sempre è lì, con il cuore aperto; spalanca quella misericordia che ha nel cuore; perdona, abbraccia, capisce, si avvicina: così è Gesù!

A volte dimentichiamo che per Gesù non si è trattato di un amore facile, a poco prezzo. I vangeli registrano le prime reazioni negative nei confronti di Gesù proprio quando lui perdonò i peccati di un uomo (cfr Mc 2,1-12). Era un uomo che soffriva doppiamente: perché non poteva camminare e perché si sentiva "sbagliato". E Gesù capisce che il secondo dolore è più grande del primo, tanto che lo accoglie subito con un annuncio di liberazione: «Figlio, ti sono perdonati i peccati!» (v. 5). Libera quel senso di oppressione di sentirsi sbagliato. È allora che alcuni scribi – quelli che si credono perfetti: io penso a tanti cattolici che si credono perfetti e disprezzano gli altri ... è triste, questo ... - alcuni scribi lì presenti sono scandalizzati da quelle parole di Gesù, che suonano come una bestemmia, perché solo Dio può perdonare i peccati.

Canto

Si scelga un canto adatto a continuare il clima di preghiera, che sia di invocazione allo Spirito Santo o di Adorazione (esempi: Adoro te, Invochiamo la tua presenza, Sono qui a lodarti, ecc.)

Quarto momento: Lode a Dio con la preghiera dei salmi

Salmo 26

Recita a cori alterni maschile e femminile

Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?
Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?

Quando mi assalgono i malvagi
per straziarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me divampa la battaglia,
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore
ed ammirare il suo santuario.

Egli mi offre un luogo di rifugio
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua dimora,
mi solleva sulla rupe.

E ora rialzo la testa
sui nemici che mi circondano;
immolerò nella sua casa sacrifici d'esultanza,
inni di gioia canterò al Signore.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.

Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo volto»;
il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.
Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
a causa dei miei nemici.

Non espormi alla brama dei miei avversari;
contro di me sono insorti falsi testimoni
che spirano violenza.
Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,
si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore.

Salmo 61

Recita alternando il solista e l'assemblea che risponde con il canto del canone.

Rit. Bonum est confidere in Domino bonum sperare in Domino

Solo in Dio riposa l'anima mia;
da lui la mia salvezza.
Lui solo è mia rupe e mia salvezza,
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

Fino a quando vi scaglierete contro un uomo,
per abbatterlo tutti insieme,
come muro cadente,
come recinto che crolla?

Tramano solo di precipitarlo dall'alto,
si compiacciono della menzogna.
Con la bocca benedicono,
e maledicono nel loro cuore.

Solo in Dio riposa l'anima mia,
da lui la mia speranza.
Lui solo è mia rupe e mia salvezza,
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;
il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio.

Confida sempre in lui, o popolo,
davanti a lui effondi il tuo cuore,
nostro rifugio è Dio.

Quinto momento: Riflettendo... continua

Continuare ad ascoltare le parole di Papa Francesco.

Lettura da parte di un solista, volendo con una base musicale di sottofondo.

La Speranza cristiana - 30. Il perdono divino: motore di speranza dall'Udienza generale 09.08.2017

Continua....

Noi che siamo abituati a sperimentare il perdono dei peccati, forse troppo “a buon mercato”, dovremmo qualche volta ricordarci di quanto siamo costati all’amore di Dio. Ognuno di noi è costato abbastanza: la vita di Gesù! Lui l’avrebbe data anche solo per uno di noi. Gesù non va in croce perché sana i malati, perché predica la carità, perché proclama le beatitudini. Il Figlio di Dio va in croce soprattutto perché perdona i peccati, perché vuole la liberazione totale, definitiva del cuore dell’uomo. Perché non accetta che l’essere umano consumi tutta la sua esistenza con questo “tatuaggio” incancellabile, con il pensiero di non poter essere accolto dal cuore misericordioso di Dio. E con questi sentimenti Gesù va incontro ai peccatori, quali tutti noi siamo.

Così i peccatori sono perdonati. Non solamente vengono rasserenati a livello psicologico, perché liberati dal senso di colpa. Gesù fa molto di più: offre alle persone che hanno sbagliato *la speranza di una vita nuova*. “Ma, Signore, io sono uno straccio” – “Guarda avanti e ti faccio un cuore nuovo”. Questa è la speranza che ci dà Gesù. Una vita segnata dall’amore. Matteo il pubblicano diventa apostolo di Cristo: Matteo, che è un traditore della patria, uno sfruttatore della gente. Zaccheo, ricco corrotto - questo sicuramente aveva una laurea in tangenti - di Gerico, si trasforma in un benefattore dei poveri. La donna di Samaria, che ha avuto cinque mariti e ora convive con un altro, si sente promettere un’“acqua viva” che potrà sgorgare per sempre dentro di lei (cfr Gv 4,14). Così Gesù cambia il cuore; fa così con tutti noi.

Ci fa bene pensare che Dio non ha scelto come primo impasto per formare la sua Chiesa le persone che non sbagliavano mai. La Chiesa è un popolo di peccatori che sperimentano la misericordia e il perdono di Dio. Pietro ha capito più verità di sé stesso al canto del gallo, piuttosto che dai suoi slanci di generosità, che gli gonfiavano il petto, facendolo sentire superiore agli altri.

Fratelli e sorelle, siamo tutti poveri peccatori, bisognosi della misericordia di Dio che ha la forza di trasformarci e ridarci speranza, e questo ogni giorno. E lo fa! E alla gente che ha capito questa verità basilare, Dio regala la missione più bella del mondo, vale a dire l’amore per i fratelli e le sorelle, e l’annuncio di una misericordia che Lui non nega a nessuno. E questa è la nostra speranza. Andiamo avanti con questa fiducia nel perdono, nell’amore misericordioso di Gesù.

Sesto momento: Domande di provocazione

Lettura da parte di un solista, volendo con una base musicale di sottofondo.

- Come mi comporto dinanzi al fratello che ha commesso un errore? Giudico a spada tratta? Sono comprensivo? Mi metto in ascolto?
- Come è possibile che Gesù “spalanca le braccia ai peccatori”? Mi sento accolto da lui anche quando sbaglio, quando non sono perfetto e giusto verso me stesso e gli altri?

- Credo davvero nel profondo della mia anima e del mio cuore, che la via del perdono porta alla speranza? Credo che con il perdono possa esserci un nuovo capitolo nella mia storia di vita?
- Quelle che abbiamo ascoltato sono storie di speranza. Matteo da traditore della patria ad apostolo di Gesù, Zaccheo da ricco corrotto a benefattore, la donna di Samaria da una vita con molti mariti e uomini a una vita nuova. Gesù ha cambiato il cuore di molti, e il tuo? Ripensa alla tua, ti è mai capitato di avere un punto di svolta? Pensi che l'annuncio della speranza possa arrivare nella tua vita, semmai a partire da questa notte?

Settimo momento: Preghiera universale

*Si suggerisce un breve spazio di **silenzio** per la riflessione. Se i ragazzi fanno particolare difficoltà a mantenere un silenzio "attento", chi guida può riprendere alcune frasi dai testi sopra riportati, attualizzarli o riportare l'attenzione dei presenti su alcuni punti che si ritengono rilevanti.*

*Dopo uno spazio di adorazione silenziosa e di riflessione sul contributo che si ha appena ascoltato si possono leggere delle **preghiere**, possibilmente scritte dai gruppi di ragazzi partecipanti che richiama i momenti e le occasioni in cui ritengono di aver bisogno di chiedere perdono o si rendono conto di non averlo saputo offrire agli altri.*

*Ad ogni invocazione è possibile rispondere con un **canone** o con una **frase** da ripetere a discrezione dei gruppi.*

Piccolo segno

Realizzare una sagoma di carta a forma di chiave sulla quale trascrivere una frase sulla speranza. Il segno può essere distribuito durante il canto finale, i ragazzi/giovani possono raccogliercelo da un cestino posto vicino al Santissimo o all'uscita dalla chiesa.

Conclusione

Padre nostro

Il Signore ci invita a rivolgerci a Dio come nostro Padre, a chiedere a lui il perdono per le nostre mancanze e, come lui, con amore a perdonare gli altri.

Per questo preghiamo insieme: **Padre nostro...**

Preghiera conclusiva di ringraziamento

Un solista con tutta l'Assemblea recitare:

Ad ogni affermazione ripetere: **Grazie, Signore Gesù.**

- Grazie, Gesù, perché mi ami sempre
- Grazie, Gesù, perché il tuo amore scaccia dal mio cuore ansie e paure
- Grazie, perché hai spezzato in me le catene del peccato e mi fai camminare in una vita nuova
- Grazie, perché fai crescere in me i frutti del tuo Spirito: amore, pace, gioia, pazienza, benevolenza
- Grazie, perché mi sei vicino in tutti i momenti facili e difficili della vita
- Grazie, perché provvedi ad ogni mia necessità secondo la tua grandezza

- Grazie, perché fai sì che tutte le cose concorrano al mio bene, se pongo in Te la mia fiducia
- Grazie, perché la tua bontà e la tua misericordia mi seguono dovunque io vada
- Grazie, perché mi liberi dalle malattie del corpo, della mente, dell'anima, mi guarisci e mi salvi
- Grazie, per tutte le benedizioni della vita: antenati, famiglia, amici, insegnanti, sacerdoti e tutti coloro che mi hanno aiutato lungo il cammino
- Grazie, perché apri i miei occhi, il mio cuore, le mie mani per amare e aiutare i miei fratelli bisognosi
- Grazie, perché tieni desta in me la grande speranza della felicità eterna alla quale mi hai chiamato
- Grazie, Gesù, perché hai detto alla Mamma tua di amarmi come ha amato Te
- Grazie, Gesù, per il dono più grande di tutti che mi hai fatto: il dono di Te stesso.

Se l'Adorazione Eucaristica continua anche dopo questo momento di preghiera, si rinnovi l'invito a sostare in silenzio davanti a Gesù presente nel Santissimo Sacramento.

Se l'Adorazione termina qui si proceda con la Benedizione Eucaristica e la reposizione del Santissimo come di consueto.

Canto finale

Si concluda con un canto di adorazione o mariano.